

ROSSO INDELEBILE

ROSSO INDELEBILE 2.0 SECONDA EDIZIONE

ROSSO INDELEBILE: il progetto

“Rosso Indelebile” è il naturale prosieguo del progetto artistico e sociale iniziato nel 2019, con il medesimo nome che si pone, sempre, come obiettivo quello della sensibilizzazione, dell’informazione relativamente al tema della violenza di genere e domestica e della prevenzione finalizzata alla lotta del fenomeno stesso. Il progetto si propone di usare il canale dell’Arte, con il suo potere esplicativo e comunicativo, come mezzo per incidere, con tatto ma allo stesso tempo in modo diretto, sul piano della problematica di natura culturale che sottende all’origine del fenomeno. Ma l’arte non è solo veicolo comunicativo, essa diventa, nell’obiettivo del progetto, anche e soprattutto contenitore all’interno del quale affrontare in modo approfondito e trasversale il tema della violenza di genere attraverso convegni e incontri, conferenze divulgative e laboratori con relatori, docenti, operatori del settore, forze dell’ordine ed esperti nei diversi ambiti di applicazione (dal campo psicologico a quello giuridico, antropologico, sociologico e statistico), promuovendo il dialogo, il confronto e la costruzione di una rete tra gli attori (associazioni, enti, istituzioni, istituti scolastici, forze dell’ordine) i quali, quotidianamente, trattano a più livelli, da vicino e in modo diretto o indiretto, la questione. Le iniziative promosse attraverso il progetto avranno tutte carattere collettivo, saranno aperte al pubblico e saranno gratuite per i partecipanti e senza scopo di lucro per gli organizzatori.

L’intento è quello di rispondere all’articolo 13 della Convenzione di Istanbul del 2011 e agli articoli 9 e 10 della Legge regionale n. 4 del 24 febbraio 2016 (*“Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli”*), in relazione al tema della *promozione di azioni di “sensibilizzazione”, mirate a fornire contenuti informativi e di dialogo rivolti al vasto pubblico, che possano contribuire a generare e aumentare la consapevolezza, la comprensione e la necessità di prevenzione delle varie manifestazioni di tutte le forme di violenza di genere e domestica e delle loro conseguenze sui bambini, sostenendo iniziative di sensibilizzazione, nel sistema scolastico e formativo e nei luoghi di istruzione non formale, nonché nei centri aggregativi, sportivi, culturali e di svago, mediante incontri informativi e campagne di prevenzione mirate per i ragazzi e le ragazze, gli uomini e le donne delle diverse fasce d’età, sui temi dell’affettività, della relazione improntata al reciproco rispetto, della soluzione non violenta dei conflitti interpersonali, della parità tra uomini e donne, dei ruoli di genere non stereotipati, del contrasto della violenza di genere con particolare attenzione a quella domestica e del diritto all’integrità personale*

Rientra tra gli obiettivi anche quello di creare rete e un circuito di interscambio e di condivisione tra istituzioni, servizi pubblici e associazioni. “Rosso Indelebile” è dunque un progetto di sensibilizzazione dal basso che mira a far interagire le diverse parti della comunità locale producendo e promuovendo informazione mirata ad agire sul problema di origine socioculturale che sta alla base del fenomeno della violenza di genere, anche attraverso l’interazione tra i vari organismi istituzionali, la società civile e le istituzioni educative.

PREMESSA: La Convenzione di Istanbul

Ormai è chiaro quanto la violenza di genere sia anche e soprattutto un problema culturale. L'evidenza di questa affermazione trova riscontro nei dati e negli articoli della **“Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica”** (Convenzione di Istanbul 2011).

La Convenzione di Istanbul, firmata da 32 paesi, il cui testo è stato convertito in legge nel 2013 anche dall'Italia, è il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante che crea un quadro normativo completo per proteggere le donne contro qualsiasi forma di violenza. La convenzione, che non si limita a prescrivere le azioni necessarie per la protezione delle vittime e il perseguimento dei trasgressori, attribuisce grande importanza al concetto di *“prevenzione della violenza domestica attuata attraverso programmi di promozione di politiche efficaci”*, effettuate in collaborazione tra tutti gli enti, le istituzioni e le organizzazioni della società civile, *“per generare cambiamenti nei comportamenti socio-culturali delle donne e degli uomini, al fine di eliminare i pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata sull'idea di inferiorità della donna o su modelli stereotipati dei ruoli di genere”*.

La Convenzione prevede che gli Stati membri vigilino affinché la cultura, gli usi e i costumi, la religione, la tradizione o il cosiddetto “onore” non possano essere in alcun modo utilizzati per giustificare nessuno degli atti di violenza che rientrano nei campi di applicazione della Convenzione stessa. L'articolo 13 focalizza l'attenzione proprio sul concetto di *“sensibilizzazione”*: *“per aumentare la consapevolezza e la comprensione da parte del vasto pubblico delle varie manifestazioni di tutte le forme di violenza di genere e domestica e delle loro conseguenze sui bambini, nonché della necessità di prevenirle”, gli Stati membri si impegnano a “promuovere e mettere in atto, regolarmente e a ogni livello, delle campagne o dei programmi di sensibilizzazione in cooperazione con le istituzioni nazionali per i diritti umani, gli organismi competenti in tema di disuguaglianza, la società civile e le associazioni”*.

I numeri della violenza in Italia e durante il lockdown

La situazione italiana evidenziata dall'**ultima Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni violenza** (01.07.2020), mostra come l'emergenza epidemiologica da Covid-19 e le misure di contenimento adottate abbiano avuto delle innegabili ripercussioni anche sul piano della violenza basata sul genere, soprattutto in ambito domestico. L'isolamento imposto dall'emergenza sanitaria, la condivisione prolungata e obbligata di spazi e le preoccupazioni connesse all'incertezza del domani, tra cui l'instabilità economica, hanno contribuito ad esasperare le dinamiche violente nei rapporti di convivenza familiari di cui, spesso, sono vittime donne e minori. La violenza contro le donne è un fenomeno ampio e diffuso, segnato da una vera e propria strage con ben oltre 1.600 uccisioni di donne registrate nel corso del decennio 2008-2018 (il picco più alto di omicidi, ben 179, si è verificato nel 2013).

I **dati dell'ISTAT** (serie storica) relativi ai delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria mostrano una netta diminuzione del numero di omicidi volontari nel corso degli anni: si è passati infatti dai 1.065 omicidi del 1993 ai 502 del 2013. La serie storica degli omicidi per genere mostra come siano soprattutto gli omicidi ad essere diminuiti in circa 25 anni (da 4,0 per 100.000 maschi nel 1992 a 0,8 nel 2016), mentre le uccisioni di donne sono rimaste complessivamente stabili (da 0,6 a 0,4 per 100.000 femmine). Ciononostante, è opportuno ricordare che non tutte le uccisioni di donne possono essere considerate «femminicidi» e che, nel nostro sistema penale, non è prevista un'autonoma figura di reato di «femminicidio» che sanzioni l'uccisione di una donna per ragioni di genere. Indubbiamente, al riguardo, un elemento sintomatico di questa figura delittuosa può essere individuato nella natura della relazione tra la vittima e l'autore del reato e, infatti, delle 133 donne uccise nel 2018, l'81,2 per cento sono state assassinate da una persona non solo conosciuta ma

che era molto vicina alla vittima. Soprattutto merita di essere sottolineato il fatto che nel 55 per cento circa dei casi l'autore del delitto è il partner attuale o il precedente, che ben il 24,8 per cento delle donne sono state uccise da un familiare (inclusi i figli e i genitori) e nell'1,5 per cento dei casi da un'altra persona – comunque – vicina alla donna: amico, collega ecc¹. Con specifico riguardo alla situazione emergenziale, la Commissione parlamentare ha acquisito i dati elaborati dal Servizio analisi criminale del Ministero dell'interno nel periodo che comprende il lockdown, che si rivelano di significativo interesse e confermano la tendenza degli ultimi anni: e cioè che, a fronte di una progressiva diminuzione del numero complessivo di omicidi volontari, si registra una significativa diminuzione delle vittime di sesso maschile ed una meno rilevante diminuzione di quelle di sesso femminile.

Pur restando confermato un calo generale del numero degli omicidi complessivi (uomini e donne) rispetto all'analogo periodo del 2019 (-34,29 per cento), tuttavia mentre nel 2019 le vittime donne costituivano il 32 per cento degli omicidi totali, nel 2020 il dato si attesta al 48 per cento con un aumento della percentuale degli omicidi commessi in ambito familiare che sale dal 45 per cento del 2019 al 58 per cento nel 2020.

La fuga dalla violenza. Il numero verde 1522 e l'app youpol.

La Commissione parlamentare, nella relazione di fine marzo (Doc. XXII-bis, n. 1), paventava il rischio che le misure di contenimento adottate, soprattutto quelle relative alla limitazione della libertà di circolazione, potessero rendere più difficile l'accesso delle donne in situazione di violenza domestica anche al 1522, il numero gratuito antiviolenza, nonostante tale numero fosse rimasto attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7 anche nel periodo del lockdown. Preoccupazione questa, confermata anche da alcuni dati allarmanti diffusi dalla stessa Associazione Telefono Rosa che lo gestisce, che in una propria nota, segnalava una netta diminuzione del numero di telefonate. L'indicazione data dalla Commissione era di ampliare la pubblicizzazione sui media, anche attraverso comunicazioni istituzionali ed altre importanti e diffuse modalità di divulgazione tra le quali, ad esempio, l'esposizione presso le farmacie di cartelli recanti l'indicazione del numero verde 1522.

La situazione piemontese.

La situazione piemontese. Secondo i dati dell'IRES, resi disponibili il 6 marzo 2019 durante gli Stati Generali del Piemonte per il contrasto alla violenza di genere, nel 2018 si contano nella regione 16 Centri Anti Violenza operativi, 36 sportelli e 10 case rifugio avviati in applicazione della Legge regionale del 24 febbraio 2016, n. 4. "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli". Nel 2018 in Regione Piemonte i CAV hanno seguito 3125 donne in aumento del 25% rispetto all'anno precedente. Il lockdown ha incrementato ulteriormente i fenomeni di maltrattamenti familiari. I dati raccolti dall'Associazione Telefono Rosa Piemonte e il lavoro di polizia e carabinieri riportano 22 casi uomini fermati ad agosto dagli agenti della Questura di Torino per maltrattamenti e atti persecutori e 11 finiti in manette a luglio. Tra giugno e agosto di quest'anno, il Telefono Rosa Piemonte ha preso in carico 193 donne, il 18% in più rispetto all'anno passato. Durante il periodo del lockdown il numero di contatti al Telefono Rosa Piemonte è stato 1081, il 59% in più rispetto ai 680 contatti del 2019.

¹ Fonte: dati Istat. 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 Femminicidi 187 192 186 132 181 150 149 172 158 170 160 179 148 141 149 123 133 187 192 186 132 181 150 149 172 158 170 160 179 148 141 149 123 133 0 50 100 150 200 250 Donne vittime di omicidio dal 2013 al 2018 Atti Parlamentari – 4 – Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XXII-BIS, N. 2

AZIONI DI INTERVENTO:

1) Rosso Indelebile: la campagna di sensibilizzazione on-line durante il lockdown #failatuaparte #riprenditilatuavita

Il 6 aprile 2020, il progetto Rosso Indelebile avvia una campagna di sensibilizzazione in risposta alla necessità di fronteggiare l'emergenza nell'emergenza. I video diffusi attraverso diverse piattaforme e pubblicati anche nei siti ufficiali dei comuni di Torino, Moncalieri e Ponderano raggiungono, nel giro di poche settimane, più di **15.000 visualizzazioni** e un numero considerevole di condivisioni. La campagna di sensibilizzazione, tradotta in arabo, inglese, francese e spagnolo, è promossa da Artemixia Aps, in collaborazione con Associazione Eikòn, Centri Antiviolenza E.M.M.A. Onlus, Rete Safe, Centro Studi Pensiero Femminile, CGIL Torino, LEM Aps con il patrocinio di Circoscrizione IV della Città di Torino. L'intento della campagna, ben sintetizzato nel testo che segue, è quello di responsabilizzare ogni persona a fare la propria parte per far giungere nelle case delle donne il messaggio di vicinanza e le istruzioni per poter denunciare in sicurezza.

"Restare a casa non è per tutte la stessa cosa. Per le donne che vivono in situazioni di violenza domestica, restare a casa, in questo periodo di quarantena obbligatoria per l'emergenza sanitaria da Coronavirus, consiste nell'essere impossibilitate a chiedere aiuto, sottoposte a un controllo costante da parte di partner abusanti, in una situazione in cui la convivenza forzata aumenta la frequenza delle aggressioni sia fisiche che psicologiche. Spesso in questi contesti ci sono anche bambine e bambini testimoni, ma anche vittime dirette. La violenza, già radicata nel nostro contesto socio-culturale, rischia di trasformarsi in un'emergenza nell'emergenza di cui non si fa menzione. Vogliamo far sapere a queste donne che non sole, che possono riprendersi la loro vita, che i centri antiviolenza sono in ascolto e che è possibile contattare il centro più vicino chiamando il numero 1522 o scaricare l'app per comunicare anche via chat. Facciamo la nostra parte con un atto di responsabilità condividendo questi video affinché arrivi il messaggio alle persone giuste e a coloro che - pensiamo alle vicine e ai vicini di casa - possono, in questo momento, farsi voce per queste donne raccogliendo il loro grido e chiamando le autorità o mandando una segnalazione, anche anonima, tramite l'app YOU POL. #failatuaparte #riprenditilatuavita"

[LINK VIDEO 1](#)

Target: vicini di casa



[LINK VIDEO 2](#)

Target: donne in situazioni di violenza domestica



[LINK VIDEO 3](#)

Target: tutte e tutti



2) Rosso Indelebile: l'arte al servizio della prevenzione della violenza di genere

I dati sopra evidenziati mostrano come sia necessario produrre azioni di sensibilizzazione e di prevenzione della violenza di genere con continuità durante tutto l'anno (non solo in corrispondenza delle date dell'8 marzo, Giornata internazionale delle donne e del 25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne).

L'arte, con il suo enorme potere comunicativo e la capacità di toccare gli stati emotivi, può costituire lo strumento ideale per veicolare messaggi importanti fino ed essere addirittura da stimolo per sostenere azioni che richiedano presa di coscienza e coraggio (si pensi alla frequente resistenza alla denuncia da parte delle donne che vivono situazioni di violenza). L'arte da sempre è stata la lente interpretativa di un determinato contesto sociale. Ma essa può e forse deve andare oltre la semplice interpretazione, ponendosi al servizio della prevenzione.

L'esperienza della prima edizione di Rosso Indelebile ha inoltre mostrato l'importanza di portare l'arte della sensibilizzazione fuori dai luoghi "elitari" dell'arte per riuscire a raggiungere proprio quel pubblico che non si recherebbe ad una mostra o a uno spettacolo che tratti il tema della violenza di genere. A tal scopo si presentano come spazi ideali per ospitare iniziative di sensibilizzazione, luoghi di afflusso o transito spontaneo delle persone, come ad esempio i centri commerciali o i festival musicali estivi. Dopo lo stand-by causato dal lockdown per gli eventi programmati nel primo semestre 2020, Rosso Indelebile torna nei luoghi fisici e reali, adottando tutte le cautele necessarie per il rispetto delle misure dettate dalla situazione di contenimento dell'emergenza epidemiologica.

La seconda edizione di Rosso Indelebile sarà così articolata:

1. **Esposizioni, readings, performances, approfondimenti, proiezioni**, una sorta di staffetta che coinvolge i luoghi reali di 5 Circoscrizioni della Città di Torino, con:
 - La nuova collettiva d'Arte contemporanea sul tema della violenza di genere composta dalle opere di 19 artisti (Ambretta Rossi, Pamela Rosa Clot, Beatrice Sacco, Lodovica Paschetta, Debora Joy Bormann, Luca Maria Aquilano, Giovanna Mavilia, Cecilia D'Urso, Roberta Petrone, Salvatore Varveri, Claudia Guccione, Antonio Dibennardo, Tiziana Bussolini, Sara Melis, Sara Francesca Molinari, Claudio Bellino, Marake, Vadis Bertaglia, Angelo Caforio)
 - Le performances:
 - "Muta la Pelle" delle Clannicros
 - "Medusa" di Alessia Mallardo
 - "Non chiamiamola vittima!" di Silvia Lorenzino
 - Il progetto artistico video/photo/painting "Rosso Indelebile" realizzato all'interno del Carcere "Le Nuove" ad opera di: Rosalba Castelli, pittrice/performer/concept - Alessandra Ferrua, fotografa - Anna Olmo, videomaker;
 - Il documentario "The Power of Passport" e dibattito sul tema: donne vittime di tratta
 - I due laboratori di autostima e di educazione affettiva
 - I due convegni di approfondimento (fruibili anche via streaming)
 - Dipendenza economica e violenza di genere
 - La donna, la sola! | Cyberbullismo, hate speech. | Alimentazione, stili di vita e Violenza.
2. Realizzazione di un'**installazione permanente** (concept Rosalba Castelli e Anna Olmo - making Denis Valarin) da inserire nella piazza dell'**Iper Coop Parco Commerciale Dora** - Torino

Tutte le attività e gli eventi si svolgeranno nel pieno rispetto delle disposizioni di legge e delle linee guida emanate per i rispettivi settori di competenza relativamente all'emergenza COVID. La maggior parte degli interventi sarà inoltre disponibile in diretta streaming per aumentare la possibilità di fruizione da parte del pubblico pur nel rispetto del contingentamento.

Partners:

Rosso Indelebile 2.0 è un progetto promosso da Artemixia A.P.S. in collaborazione con:

- i. Centri Antiviolenza E.M.M.A. Onlus
- ii. Associazione Fermata d'Autobus | progetto "Fragole Celesti" Comunità di doppia diagnosi femminile per la cura e gli abusi, maltrattamenti e violenze – Oglianico (To)
- iii. Valpiana Cooperativa Sociale
- iv. Rete Safe
- v. Centro Studi Pensiero Femminile
- vi. IperCoop Parco Commerciale Dora – sede Torino
- vii. Nova Coop s.c. – SUPERSTORE via Botticelli 85 Torino
- viii. M.A.I.S. ONG – sede Torino
- ix. Sicurezza e Lavoro – Centro San Liborio FabLab Pavone - Torino
- x. Associazione Iroko Onlus – Centro interculturale contro la tratta e lo sfruttamento delle donne – sede di Torino
- xi. Almaterra – Centro interculturale delle Donne – sede di Torino
- xii. Cigl Torino
- xiii. Fisac Piemonte
- xiv. Associazione fotogiornalistica Eikòn
- xv. Sunderam Identità Transgender Onlus – sede di Torino
- xvi. Associazione Tedacà
- xvii. LEM Aps
- xviii. Rete al Femminile
- xix. Alma Ata
- xx. Centro Culturale Comala
- xxi. Libreria Belgravia

Luoghi reali:

1. Circoscrizione IV di Torino
 - a. EverGreen Festival, parco della Tesoriera
 - b. Centro di Valorizzazione Territoriale, ex Ecomuseo Urbano, via Medici 28
 - c. IperCoop Parco Commerciale Dora, via Livorno 49
 - d. La Cartiera – centro di protagonismo giovanile – via Le Chiuse 14
2. Circoscrizione I Torino
 - a. Polo del '900, via del Carmine 14
 - b. FabLab Pavone Centro Liborio, via Bellezia 19
3. Circoscrizione III Torino
 - a. Centro Culturale Comala, C.so Ferrucci, 65/a
 - b. Libreria Belgravia, via Vicoforte 14/d
4. Circoscrizione VI Torino
 - a. Nova Coop s.c. – SUPERSTORE via Botticelli 85 Torino
5. Circoscrizione II Torino
 - a. Cascina Roccafranca, via E. Rubino, 45

Spazi virtuali:

www.rossoindelebile.it

[Youtube channel Rosso indelebile](#)

[Facebook Page Artemixia](#)

Patrocini:

La seconda edizione di Rosso Indelebile si svolge con il patrocinio di **Regione Piemonte, Città di Torino, Circoscrizione Torino IV, Circoscrizione Torino I, Circoscrizione III, Circoscrizione VI**

Contributi e Main Sponsor²:

Fondo di Liberalità Intesa Sanpaolo
 IperCoop Parco Commerciale Dora
 Nova Coop s.c.
 Circoscrizione Torino IV
 Circoscrizione Torino I
 Circoscrizione III

² Si tratta degli enti pubblici e privati ai quali ci si è rivolti per il finanziamento dell'edizione 2020.

La prima edizione di Rosso Indelebile, promossa da Associazione fotogiornalistica Eikon e Artemixia A.p.S., ha potuto svolgersi grazie anche al contributo economico di Fondo di Liberalità Intesa Sanpaolo, Città di Torino, Circoscrizione IV, Circoscrizione I, Iper Coop Parco Dora, Consiglio Regionale del Piemonte, Fisac-CGIL Piemonte, CIGL Torino.

OBIETTIVI:

- In relazione al **fenomeno della violenza di genere**, sono state predisposte iniziative atte a:
 - Prevenire il fenomeno per mezzo della sensibilizzazione della cittadinanza (e delle potenziali vittime) anche per mezzo della realizzazione di momenti di approfondimento e di informazione relativamente al tema. Nell'edizione 2019 il progetto ha raggiunto in modo diretto in due settimane, dal 23 novembre al 7 dicembre, più di 1.400 soggetti destinatari a vario titolo. L'edizione 2020, per consentire la fruizione da parte di un pubblico contingentato nel rispetto delle normative e delle disposizioni di legge per l'emergenza Covid, predispone le iniziative su un arco di tempo più dilazionato (da settembre a dicembre, con l'aggiunta di un evento estivo all'EverGreen). Considerando la campagna di sensibilizzazione on-line già avviata nel periodo del lockdown - che ha raggiunto circa 15.000 utenti - e il fatto che la maggior parte degli interventi autunnali sarà inoltre disponibile in diretta streaming, è stato calcolato che il pubblico raggiungibile nel corso del 2020 sia di **circa 21.000 soggetti** appartenenti a **target differenziati per genere, età, professioni, ruoli sociali**. Di questi **6052 soggetti verranno direttamente raggiunti dalle iniziative realizzate a partire dal 26 settembre 2020**. I percorsi laboratoriali interesseranno in modo specifico anche il target delle donne inserite in percorsi di protezione (laboratorio di autostima e consapevolezza) e quello dei giovani adulti (laboratorio di educazione affettiva).
 - **Incidere sul piano della problematica di natura culturale che sottende all'origine del fenomeno grazie al potere esplicativo e comunicativo dell'Arte**. Oltre alla collettiva artistica, l'inaugurazione il 25 novembre di un'**installazione permanente** nella piazza dell'**Iper Coop Parco Commerciale Dora** servirà a portare in mezzo alla gente il messaggio "*uniti nella lotta contro la violenza domestica e di genere*". Nell'intenzione delle artiste "*l'Opera rappresenterà una enorme mano che trapassa un muro. È il muro della cultura e di un linguaggio stereotipante e diseducativo, il muro della paura, il muro della dipendenza economica e psicologica, il muro della misoginia, il muro della disparità e dei rapporti di forza diseguali tra i generi, il muro dell'educazione e della mancanza di autonomia sentimentale, il muro dell'hate speech ecc. La mano che trapassa il muro sarà forte delle tante mani che verranno coinvolte per lasciare sull'Opera altrettante impronte a sottolineare il fatto che il cambiamento culturale cui auspichiamo si otterrà solo con il lavoro di tutte e tutti*".
 - **Approfondire i temi del cyberbullismo, della mancanza di autonomia sentimentale, della violenza nel legame, del collegamento tra violenza, alimentazione e stili di vita**. Approfondire il fenomeno della violenza di genere attraverso vari livelli di indagine che possano contribuire a generare e aumentare la comprensione e la necessità di prevenzione delle varie manifestazioni di tutte le forme di violenza di genere e domestica e delle loro conseguenze sui bambini.
 - Fornire a donne inserite in percorsi di protezione elementi teorico-pratici per **l'incremento dell'autostima e per la consapevolezza dei propri talenti**.
 - Fornire elementi teorico-pratici di **educazione all'affettività** rivolto a giovani adulti.

- **Per il territorio**, sono state predisposte iniziative atte a:

- Creare uno spazio per l'interazione tra le diverse esperienze degli operatori che si occupano di violenza di genere sul territorio piemontese e favorire la creazione di una rete di sinergie, un circuito di interscambio e di condivisione tra istituzioni, servizi pubblici e associazioni.
- Favorire l'interazione con i cittadini e la consapevolezza relativamente all'esistenza e al lavoro agito sul territorio dai diversi operatori in materia di pari opportunità e prevenzione alla violenza di genere.
- Fornire una risposta dal basso a quanto previsto dalla Legge regionale "*Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli*".

LIVELLI DI INDAGINE e SOGGETTI COINVOLTI:

Il fenomeno verrà indagato su diversi livelli e utilizzando diverse modalità, ambiti e linguaggi:

1) Arte:

- Una collettiva d'arte contemporanea che coinvolgerà i seguenti artisti:
 1. Ambretta Rossi
 2. Pamela Rosa Clot
 3. Beatrice Sacco
 4. Lodovica Paschetta
 5. Debora Joy Bormann
 6. Luca Maria Aquilano
 7. Giovanna Mavilia
 8. Cecilia D'Urso
 9. Roberta Petrone
 10. Salvatore Varveri
 11. Claudia Guccione
 12. Antonio Dibennardo
 13. Tiziana Bussolini
 14. Sara Melis
 15. Sara Francesca Molinari
 16. Claudio Bellino
 17. Marake
 18. Vadis Bertaglia
 19. Angelo Caforio

- Un progetto artistico di video/foto/pittura "Rosso Indelebile" di:
 20. Rosalba Castelli, pittrice / performer / concept
 21. Alessandra Ferrua, fotografa
 22. Anna Olmo, videomaker;

- Performances/monologhi

"Muta la pelle", performance con:

 - a) Henni Rissone (Margaret Lanterman) - performer
 - b) Rosalba Castelli - performer
 - c) Claudia Appiano - performer
 - d) Cristina Schembari – performer
 - e) Angela Vuolo - attrice
 - f) Jordan D'Uggento - chitarrista
 - g) Emanuele Francesconi - pianista

"Medusa", performance di e con:

 - h) Alessia Mallardo - performer

"Non chiamatela vittima!", monologo di e con:

 - i) Silvia Lorenzino – avvocatessa Centri Antiviolenza E.M.M.A. Onlus

- Un brano per chitarra, violino e pianoforte del compositore Jordan D'Uggento ("Tavolozze armoniche");

- Realizzazione di un'**installazione permanente** (concept Rosalba Castelli e Anna Olmo - making Denis Valarin) che verrà inaugurata il 25 novembre (Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne) nella piazza dell'**Iper Coop Parco Commerciale Dora** – Torino. Dal 22 al 24 novembre verranno coinvolti piccoli gruppi di persone per la finitura della realizzazione dell'Installazione: l'Opera sarà il risultato di un'azione partecipata e collettiva.

I linguaggi artistici utilizzati saranno:

- Video-arte
- Performance e musica
- Pittura
- Scultura
- Fotografia

2) **Approfondimenti:** convegni, incontri e confronti dialogici su diversi ambiti:

- Psicologico
- Giuridico/Normativo
- Sociologico/antropologico
- Sanitario
- Esecutivo/Forze dell'Ordine

Le relatrici e i relatori che verranno coinvolti per i diversi interventi:

1. Paola Castagna, dott.sa specialista in ginecologia-ostetricia, responsabile del Centro Soccorso Violenza Sessuale Ospedale Sant'Anna di Torino e coordinatrice Centro Sapere Sanitario Città della Salute
2. Chiara Gribaudo, deputata
3. Michele Ferraud, psicoterapeuta, esperto di cyberbullismo
4. Silvia Lorenzino, Avvocata e Vice Presidente Centri Antiviolenza E.M.M.A. Onlus
5. Elisabetta Zurigo, Avvocata referente per la Rete al Femminile
6. Nica Mammi, referente associazione Iroko Onlus
7. Maria Piera Mano, ricercatrice e docente universitaria Università di Torino, Città della Salute e della Scienza Torino
8. Paola Ciafardoni, Presidente Almaterra Torino
9. Elena Petrosino, Segretaria della Camera del Lavoro di Torino
10. Henni Rissone, psicologa, danzamentoterapeuta
11. Marco Sanini, Sostituto Procuratore Gruppo Fasce Deboli della Procura di Torino
12. Elena Orso Giacone, referente per M.A.I.S. ONG
13. Simona Carnino, giornalista freelance
14. Stefania Doglioli, Rete SAFE

3) **Laboratori:**

- a) Laboratorio pratico sulla presa di contatto con le proprie emozioni e il proprio corpo finalizzato all'incremento dell'**autostima e consapevolezza dei propri talenti** rivolto a donne inserite in percorsi di protezione. Conduce la psicologa con tecniche di danzamentoterapia Henni Rissone.
- b) Laboratorio di **educazione affettiva** per giovani adulti tra i 18 e i 30 anni. Laboratorio teorico-pratico di incremento della capacità di interazione affettiva con l'"altra/o" finalizzato alla prevenzione delle dinamiche di violenza e alla destrutturazione degli

stereotipi di genere. Condotta da: Laura Sandrono, psicoterapeuta - Henni Rissone, psicologa.

4) Tematiche che verranno affrontate:

- Analisi e comparazione dei dati statistici e delle rilevazioni periodiche su questioni relative a qualsiasi forma di violenza di genere.
- Lavoro, disparità di genere e dipendenza economica femminile;
- La situazione normativa, le misure legislative adottate e le misure di protezione;
- Il ruolo del linguaggio nella costruzione degli stereotipi di genere; La necessità della costruzione di una nuova narrazione del femminile;
- Il concetto di “vittima” come persona fisica che subisce atti o comportamenti violenti ma anche come testimone della violenza domestica (i bambini);
- Il concetto di “genere” in riferimento a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini;
- Parità tra i sessi, autonomia e autodeterminazione delle donne, rapporti di forza e diseguaglianze storiche tra i sessi;
- Autostima: nozioni teorico pratiche per l’incremento dell’autostima e consapevolezza dei propri talenti;
- Educazione affettiva: nozioni teorico pratiche per l’incremento della capacità di interazione affettiva con l’“altra/o” finalizzato alla prevenzione delle dinamiche di violenza e alla destrutturazione degli stereotipi di genere
- Il collegamento tra le scelte alimentari e la predisposizione alla violenza;
- Cyberbullismo, hate speech e violenza di genere;
- La violenza di genere sulle donne straniere e le vittime di tratta;
- Imparare a riconoscere il fenomeno, segnalazioni, sensibilizzazione anche della vittima potenziale.
- Il lavoro dei Centri Anti Violenza e delle Case Rifugio sul territorio regionale;

SOCI E VOLONTARI

Per l’allestimento, il disallestimento, l’accoglienza, il presidio, lo stoccaggio, la ricezione e il trasporto delle Opere, la documentazione video/fotografica e per l’esecuzione di alcune performances, saranno coinvolti n. 11 volontari per un numero di ore totali pari a 1320 circa.

Si sono stimate pari a 320 ore quelle rese necessarie, ad opera di due socie fondatrici, per la costruzione e la realizzazione delle varie fasi del progetto, la curatela, la selezione delle opere, la definizione dei contenuti, dei relatori e dei docenti, le attività amministrative e contabili, il reperimento dei fondi necessari, la rendicontazione.

CONCLUSIONI e SOSTENIBILITA' FUTURA

In Italia il fenomeno della violenza di genere tocca 6 milioni 788 mila, ovvero il 31,5% delle donne italiane tra i 16 e i 70 anni. In molti casi la violenza viene agita da parte del partner o dell'ex partner. In Regione Piemonte i Centri Anti Violenza hanno seguito, nel 2018, 3125 donne (in aumento del 25% rispetto all'anno precedente). Questi dati rappresentano la punta di un iceberg in quanto, si stima, che l'80% degli episodi di violenza non vengano denunciati. Alcuni di questi casi diventano fatti di cronaca quando ormai gli effetti degli atti della violenza di genere si traducono in atti gravi di violenza se non in femminicidio.

Essendo il fenomeno della violenza di genere **un problema di origine culturale**, lavorare sul piano della cultura attraverso differenti strumenti e modalità di sensibilizzazione del vasto pubblico, può servire come mezzo di prevenzione e contenimento del fenomeno.

Ai fini della prevenzione è stato importante creare rete tra i vari operatori istituzionali e della società civile che si occupano a vari livelli di violenza di genere per aumentare il livello di incidenza del progetto.

Relativamente alla sostenibilità futura del progetto la programmazione della seconda edizione di Rosso Indelebile risulta coerente con le intenzioni iniziali ovvero quelle di rendere la rassegna un appuntamento replicabile, un focus e un aggiornamento sulla questione della violenza di genere, suddiviso in svariati momenti di sensibilizzazione distribuiti sul territorio e un motivo di coinvolgimento della cittadinanza, un format che si adatta a essere organizzato in diversi luoghi del torinese e del Piemonte grazie al supporto degli enti privati e territoriali che di volta in volta vengono coinvolti.